**VAL DI CECINA** MEDICINA DEMOCRATICA HA CONSEGNATO LA PETIZIONE DEI CITTADINI AL COMUNE DI POMARANCE E ALLA REGIONE

# Stop all'ampliamento della discarica di Bulera: 1.300 firme

**QUASI** mille e trecento firme sono state raccolte e consegnate nei mesi scorsi al Comune di Pomarance dai cittadini che si stanno opponendo all'ampliamento della discarica di Bulera, chiesto dalla Società Chimica Larderello (Scl). Con la stessa petizione che è stata inviata pure alla Regione, ente a cui ieri sono state indirizzate anche le osservazioni presentante dai residenti relativamente alla procedura di Valutazione d'impatto ambientale (Via) del progetto, che prevede il conferimento da tutta Italia di un milione e 88mila tonnellate di rifiuti, da aggiungere ai 2,7 milioni di tonnellate già stoccate fino ad oggi nella discarica.

**A TORNARE** sull'argomento è Maurizio Marchi, referente dell'associazione onlus Medicina Democratica, che sottolinea: «Abbiamo inviato moltissime osservazioni in Regione poiché un prolungamento nel tempo della discarica di Bulera aggraverebbe il suo impatto ambientale e renderebbe sempre più costosa e complessa la sua chiusura con bonifica. Chiediamo di non autorizzare il prolungamento nel tempo, di prescrivere la chiusura con bonifica del sito di discarica e di richiedere alla Scl un piano industriale serio per mantenere i livelli occupazionali. Senza che la società possa più avvalersi della stampella della discarica, che al contrario si manifesta sempre più come "core business" della sua presenza in Val di Cecina».

**RIFIUTI** La Società chimica Larderello ha chiesto di poter allargare l'impianto di smaltimento

## IL PORTAVOCE «Aggravamento dell'impatto ambientale»

«**DAL VERBALE** della conferenza dei servizi del 19 luglio scorso – conclude Marchi – si desume che quella richiesta è una nuova discarica, non una "riprofilatura" della vecchia. Si deduce altresì che, all'ombra di intermediari e smaltitori toscani, i rifiuti smaltiti proverrebbero per la maggioranza da fuori regione. Proprio ciò che deve essere disincentivato dalla Regione Toscana, anche impostando un piano regionale dei rifiuti speciali e non per sottrarli al mercato libero e favorendo una programmazione dello smaltimento responsabile, partendo dalla riduzione dei rifiuti industriali in fabbrica».

**g.s.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.